

COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI
- DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

21.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 1974

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RIZ

INDICE

	PAG.
Sostituzione:	
PRESIDENTE	241
Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Senatori PIERACCINI ed altri: Riconoscimento della Consulta nazionale quale legislatura della Repubblica (<i>Approvata dal Senato</i>) (2825)	241
PRESIDENTE	241, 243
FRACCHIA	242
PUCCI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	242
SALIZZONI, <i>Relatore</i>	241
TOZZI CONDIVI	242
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	243

La seduta comincia alle 10,10.

VETERE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Sostituzione.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 19, comma quarto, del regolamento, per la seduta odierna il deputato Almirante è sostituito dal deputato Tassi.

Seguito della discussione della proposta di legge senatori Pieraccini ed altri: Riconoscimento della Consulta nazionale quale legislatura della Repubblica (*Approvata dal Senato*) (2825).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri: « Riconoscimento della Consulta nazionale quale legislatura della Repubblica », già approvata dal Senato nella seduta del 28 febbraio 1974.

Come i colleghi ricordano, nella precedente seduta abbiamo sospeso il dibattito per acquisire ulteriori chiarimenti. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

SALIZZONI, *Relatore*. Come i colleghi ricordano, nella precedente seduta fu avanzata ed accolta la richiesta di sospensione della di-

scussione del provvedimento al fine di accertare l'esistenza di proposte di legge analoghe. Effettivamente, come ho potuto appurare, sono state presentate in materia due proposte di legge, una dal deputato Castellucci, recante il seguente titolo: « Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati dichiarati decaduti nella seduta del 9 novembre 1926 »; l'altra dal deputato Sisto, con questo titolo: « Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati della opposizione nell'aula nella XXVII legislatura ». I due provvedimenti tendono ad attribuire un riconoscimento particolare ad alcuni deputati che furono dichiarati decaduti durante la XXVII legislatura, dopo le vicende dell'Aventino, ma non sono abbinabili alla proposta di legge Pieraccini ed altri e pertanto proporrei di proseguire la discussione di quest'ultima che, come i colleghi ricordano, fu approvata da questa Commissione all'unanimità nella precedente legislatura, ma non completò il suo iter a causa dello scioglimento anticipato delle Camere. Vorrei ancora dire, a proposito delle due proposte di legge sopra ricordate, che la seconda, in pratica, risulta assorbita dalla n. 2825, al nostro esame, facendo riferimento soltanto a tre parlamentari. Desidero inoltre ricordare che la Consulta nazionale fu regolata da numerosi decreti (venne infatti istituita quando l'Italia non era ancora completamente libera, e man mano che il paese veniva liberato, la Consulta riceveva un nuovo assetto); i suoi membri, dapprima in numero di sessanta, scelti tra gli ex-deputati che erano stati dichiarati decaduti nella seduta del 9 novembre 1926, furono poi portati ad ottanta a territori liberati. Pertanto, qualcuno dei deputati dichiarati decaduti nella XXVII legislatura potrebbe rimanere escluso dai benefici proposti: ma questo aspetto, della questione, relativo a coloro che non sono mai stati nominati consultori, sarà preso in esame in sede di discussione della proposta di legge Castellucci, che è già iscritta all'ordine del giorno dei nostri lavori. Ringrazio quindi l'onorevole Tozzi Condivi che ci ha permesso di approfondire l'argomento e sono del parere che la proposta di legge Pieraccini ed altri possa essere approvata senza alcuna difficoltà.

Vi è però un altro punto che vorrei porre in evidenza. Come ho già fatto rilevare, nella precedente legislatura sembrò opportuno inserire un emendamento che riconoscesse la validità dell'appartenenza alla Consulta di quei membri che durante il periodo di esistenza di questo organo facevano parte anche

del Governo (vi era infatti una norma che sanciva l'incompatibilità tra le due cariche). L'emendamento proposto suonava in questi termini: « Sono considerati ugualmente partecipanti alla Consulta coloro che si trovavano nelle condizioni di cui al comma secondo dell'articolo 1 del decreto legislativo del 24 giugno 1946, n. 20 ».

In proposito si deve rilevare che nel decreto citato era contenuta una norma in cui si affermava che tutti coloro che avessero fatto parte del Governo, dopo la cessazione del mandato, diventavano immediatamente membri della Consulta.

Ritengo, quindi, che l'emendamento sia giustificato, e penso che questa proposta di legge possa essere approvata al fine di dare un riconoscimento a questi uomini che hanno rappresentato un fatto nuovo dopo la liberazione del nostro paese.

Aggiungo che la Costituente è stata considerata equiparata ad una legislatura repubblicana quando fu costituita la cassa di previdenza dei parlamentari.

Chiedo, pertanto, ai colleghi un voto favorevole su questa proposta di legge, già approvata da un ramo del Parlamento nella precedente legislatura.

PUCCI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Condivido le motivazioni espresse dal relatore.

TOZZI CONDIVI. Avrei preferito che anche il contenuto della proposta di legge Castellucci fosse stato inserito nel progetto di legge Pieraccini, ciò nonostante preannuncio che voterò a favore di questo provvedimento.

FRACCHIA. Preannuncio che il gruppo comunista voterà a favore di questa proposta di legge; le motivazioni espresse dal relatore le facciamo nostre, e quindi non aggiungeremo altro a quanto già detto. Abbiamo soltanto delle preoccupazioni che, in parte, ci auguriamo vengano superate con l'approvazione della proposta di legge Castellucci, e che riguardano coloro i quali sono stati dichiarati decaduti nella famosa seduta del 1926, in quanto aventiniani; per quanto concerne, invece, la proposta di legge Sisto, se è vero che una persona che dovrebbe essere beneficiata (Livio Pivano) ha la possibilità di risolvere il suo problema attraverso il riconoscimento contenuto nel presente provvedimento, in quanto membro anche della Consulta, è altrettanto vero che questa proposta

VI LEGISLATURA — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 17 LUGLIO 1974

non può essere fatta per la persona, ma anche per tutti gli altri che essendo ancora in vita non possano beneficiare della norma prevista.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ARTICOLO UNICO.

La Consulta nazionale è equiparata ad una legislatura del Parlamento.

A coloro che hanno fatto parte della Consulta nonché alle persone indicate nell'articolo 1, comma secondo, del decreto legislativo presidenziale 24 giugno 1946, n. 20, sono riconosciuti tutti i diritti che spettano agli ex membri del Parlamento.

Trattandosi di articolo unico, la proposta di legge verrà direttamente votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori PIERACCINI ed altri: « Riconoscimento della Consulta nazionale quale legislatura della Repubblica » (*Approvata dal Senato*) (2825):

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	23
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Artali, Baldassi, Bozzi, Bressani, Caruso, de Carneri, Fracchia, Galloni, Ianniello, Jacazzi, Lucifredi, Malagugini, Olivi, Pani, Restivo, Riz, Rosati, Salizzoni, Scalfaro, Tassi, Tozzi Condivi, Vania, Vecchiarelli e Vettore.

La seduta termina alle 10,30.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI**

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO